

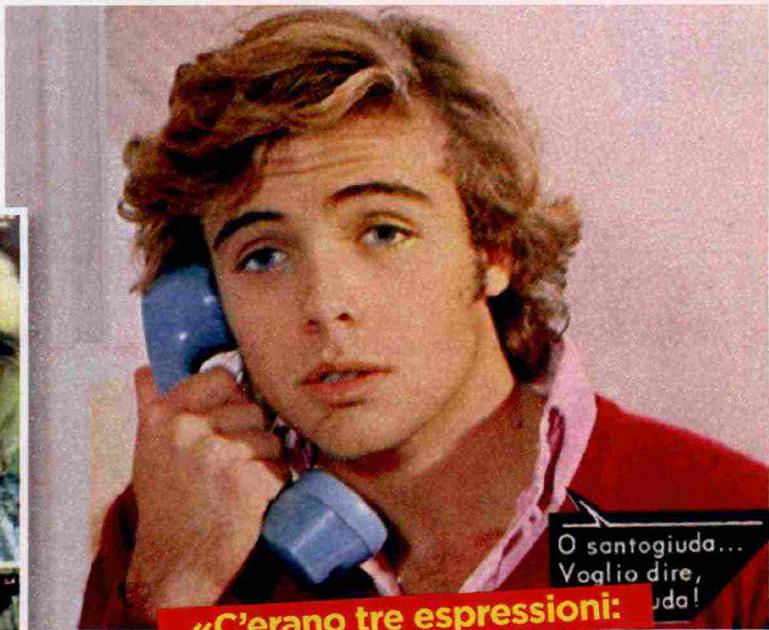
**COMPLEANNI** IL FOTOROMANZO COMPIE 75 ANNI E FESTEggia CON UN LIBRO

**IL RACCONTO DI MASSIMO CIAVARRO**

# Baciavo così tanto che finivo col ridere

**L'ATTORE RICORDA PER NOI QUEL MONDO. E, DELLA SUA PRIMA VOLTA SUL SET, DICE: «TORNAI A CASA COSÌ STRESSATO CHE...»**

di Lavinia Capritti



**«C'erano tre espressioni: seria, sorridente, triste»**

**«DIVENNI ADULTO CON LORO»**  
Nella foto grande a destra, Massimo Ciavarro, 63 anni oggi. Ha debuttato nei fotoromanzi (a lato alcune copertine) da adolescente. Sopra la sequenza di un bacio, con cui terminavano quasi tutti i fotoromanzi.

26 **OGGI**





“  
FU SUBITO UN  
SUCCESSO. MI  
DISSERO: **C'È UN  
PACCO PER TE  
PIENO DI LETTERE  
DI RAGAZZE**  
”

**M**assimo Ciavarro risponde da Lampedusa. È il suo *buen retiro* da anni, ma per lui non è solo quello: lì organizza una rassegna cinematografica a cui tiene tantissimo, *Vento del Nord*. Ciavarro è attore, produttore, ha costruito case e si è occupato di agricoltura, ma noi gli chiediamo della sua prima vita. Quando era il re dei fotoromanzi e le ragazzine strillavano, perdutoamente invaghite. Chi meglio di lui può, allora, parlarci del fotoromanzo? Compie 75 anni e li festeggia con il libro *Trionfo d'amore*, che racconta proprio quegli anni d'oro.

#### Come ha iniziato?

«Erano i primi Anni 70. È successo nel più classico dei modi di un tempo: in spiaggia c'era uno che voleva assolutamente farmi delle fotografie. Per diversi giorni sono fuggito da questo signore che mi inseguiva perché, oltre a essere di una timidezza esagerata, non capivo che cavolo ci dovesse fare con le mie fotografie...».

#### E dunque?

«Poi il padre di un mio amico mi disse: guarda che quel signore sta mettendo in cantiere due nuovi giornali, *Maxi color* e *SuperStar* e sta cercando volti nuovi per fare concorrenza alle star di *Lancio*».

#### E fece le foto.



**MASSIMO CIAVARRO**

**«Mi innamorai sul set  
ma non di un fotoromanzo»**

A sinistra, Massimo Ciavarro con Eleonora Giorgi, oggi 67 anni. I due attori si sono conosciuti sul set di *Sapore di mare 2* (1983). Hanno un figlio Paolo, bello come i genitori, fidanzato con Clizia Incorvaia, amatissima dai "suoceri". Gli amori sul set di un fotoromanzo? Ciavarro: «Nascevano come in qualunque posto di lavoro. A me non è mai capitato».

## Dalla Lollo a Scamarcio ci sono passati tutti

Massimo Ciavarro non è l'unico divo che ha lavorato nei fotoromanzi, anzi la fila è lunghissima. A ricordarne i nomi, Aldo Dalla Vecchia, l'autore di *Trionfo d'amore. Breve storia del fotoromanzo* (Edizioni Graphe.it; sotto la cover), delizioso saggio sull'argomento. **Ecco che ci sono le grandi Gina Lollobrigida e Sophia Loren, Ornella Muti, Barbara De Rossi, Francesca Dellera, Laura Antonelli, Ilary Blasi, Micaela Ramazzotti, Riccardo Scamarcio e Caterina Balivo.** A proposito della Muti: la regina dei fotoromanzi è stata la sorella **Claudia Rivelli** che, come scrive Dalla Vecchia, «rinunciò al cinema ma anche alla televisione, preferendo il tranquillo tran tran del set dei fotoromanzi». Al punto che la Rivelli «disse no al regista Damiano Damiani, che la voleva protagonista del film *La moglie più bella*, che poi avrebbe lanciato sua sorella Ornella; e no a Mike Bongiorno, che l'aveva scelta per il *Rischiatutto*, nel ruolo che fu di Sabina Ciuffini». E Katiuscia, il cui nome suona terribilmente esotico? Il vero nome della super star è **Caterina Piretti**. Caterina fu una vera *enfant prodige*: ad appena quattro anni debuttò nel *Carosello*, per poi seguire la strada della sorella maggiore **Paola Pitti** (vero nome Paola Piretti) già famosa diva di fotoromanzi nella seconda metà degli anni Sessanta.



«Dopo sei, sette mesi, squillò il telefono, rispose mamma. Era un momento piuttosto pesante, era morto mio papà. Credo che se fosse stato vivo, essendo un uomo un po' particolare, non mi avrebbe permesso di fare una cosa del genere: era vista come leggera, futile. Comunque, fui convocato e il primo fotoromanzo andò benissimo. Ai tempi il successo non si misurava certo con i *like*, le faccine e i pollicioni ma con le lettere. Mi chiamò il grande Umberto Mazzarini e mi disse: "C'è da non crederci, ma è arrivato un intero sacco di lettere per te"».

**Cosa scrivevano le ragazze? Non so: "Esci con me", "Rispondimi, ti prego"...**

«Mi scrivevano se potevano avere una foto con autografo, tant'è vero che immediatamente l'editore stampò una marea di cartoline con la mia foto autografata e il nome del giornale».

### Che cosa ricorda del primo set?

«Mi diedero, io non ce l'avevo proprio, un vestito con cravatta perché interpretavo uno più grande. Era del regista. Tornai casa con un herpes labiale enorme per lo stress».

### E dopo quanto si è abituato?

«Mi proposero un contratto per lavorare 10-12 giorni al mese con delle cifre importanti. Io non sapevo neanche cosa fosse il fotoromanzo ma dovevo essere responsabile per la mia famiglia e, non provo vergogna a dir-»

IL FOTOROMANZO COMPIE 75 ANNI E MASSIMO CIAVARRO LO RACCONTA

→ lo, ci è servito».

**Davano indicazioni su come guardare o sulla posizione da tenere?**

«C'è un regista che ti posiziona e ti dice che cosa rappresenta la foto, ovvero il fumetto che ti uscirà dalla testa. È chiaro che se la battuta dice: "Sto scoppiando di gioia" tu non puoi fare la faccia di quello che piange, fai la faccia di quello che scoppia di gioia».

**Ma la gestualità facciale era accentuata come nei film muti?**

«Ma no! (e lo dice come se anche il solo pensarlo fosse una bestialità, ndr), nel fotoromanzo non puoi calcare troppo perché vieni deformato sulla pagina. C'erano tre espressioni: sorridente, triste, serio».

**Baci: lei quanti ne ha dati?**

«Tantissimi. Nell'80 per cento dei fotoromanzi in conclusione c'erano due che si baciavano, alla fine ci ridevo su. Per questo avevano un successo enorme: a quei tempi c'erano solamente il primo canale e il secondo, capisce? Non c'erano telenovelas, non c'erano soap. Tutto quello che era leggero era relegato ai libri di Liala, ma le persone facevano fatica a leggerli».

**Invece?**

«I fotoromanzi avevano immagini e frasi semplici. Non sai quante persone hanno imparato a leggere così, avevano una motivazione forte perché volevano seguire le storie».



**Una star in tutto il mondo**

**Massimo Ciavarro era una star anche all'estero (sopra in due fotoromanzi), in particolare in Brasile. Tra i suoi ultimi lavori Romolo +Giuly. Ha partecipato anche all'Isola dei famosi (2008) e Pechino Express (2013).**

**Il suo fotoromanzo preferito?**

«L'ispettore Silvestro, fatto insieme a una star del momento, Katiuscia. *Grand Hotel* l'aveva rubata alla *Lancio*. Lei era l'aiutante dell'ispettore. Insieme risolvevamo casi e nello stesso tempo c'era una tensione amorosa. Mi ero affezionato al mio personaggio».

**E Katiuscia com'era?**

«Carina, spensierata, allegra, un po' come tutte le persone che facevano i fotoromanzi. Eravamo una grande famiglia e per questo quando la casa editrice mi ha proposto qualche anno fa di fare un nuovo fotoromanzo ho detto di sì».

**E cosa era cambiato?**

«Nulla, c'erano pure le stesse perso-

ne. Ovviamente ora è tutto digitale».

**All'epoca le star dei fotoromanzi potevano camminare serenamente in strada o erano fermate ogni due per tre come i divi del cinema?**

«Ogni due per tre. Una volta in Brasile non capivo perché

tutti mi fissassero in continuazione. Poi ho scoperto che ero una piccola star brasiliana. *Grand Hotel* vendeva tantissimo anche lì».

**I vestiti per i fotoromanzi ve li procuravano loro?**

«Il regista ci diceva il giorno prima: due completi eleganti, due sportivi e un costume da bagno. Non era per risparmiare soldi, ma tempo».

**La situazione più imbarazzante?**

«Imbarazzante mai niente. La cosa che mi ha fatto paura è che in un fotoromanzo, in cui interpretavo un gondoliere, dovevo cadere dalla gondola. Per carità è stato tantissimo tempo fa ma mi ha inquietato molto finire nelle acque di un canale».

**Una curiosità finale: sul set nascevano spesso amori?**

«Come in qualunque altro posto, ma a me non è capitato. A me è capitato in *Sapore di mare*, lì ho incontrato Eleonora (*Giorgi*, ndr), la madre di mio figlio Paolo».

Lavinia Capritti  
© RIPRODUZIONE RISERVATA